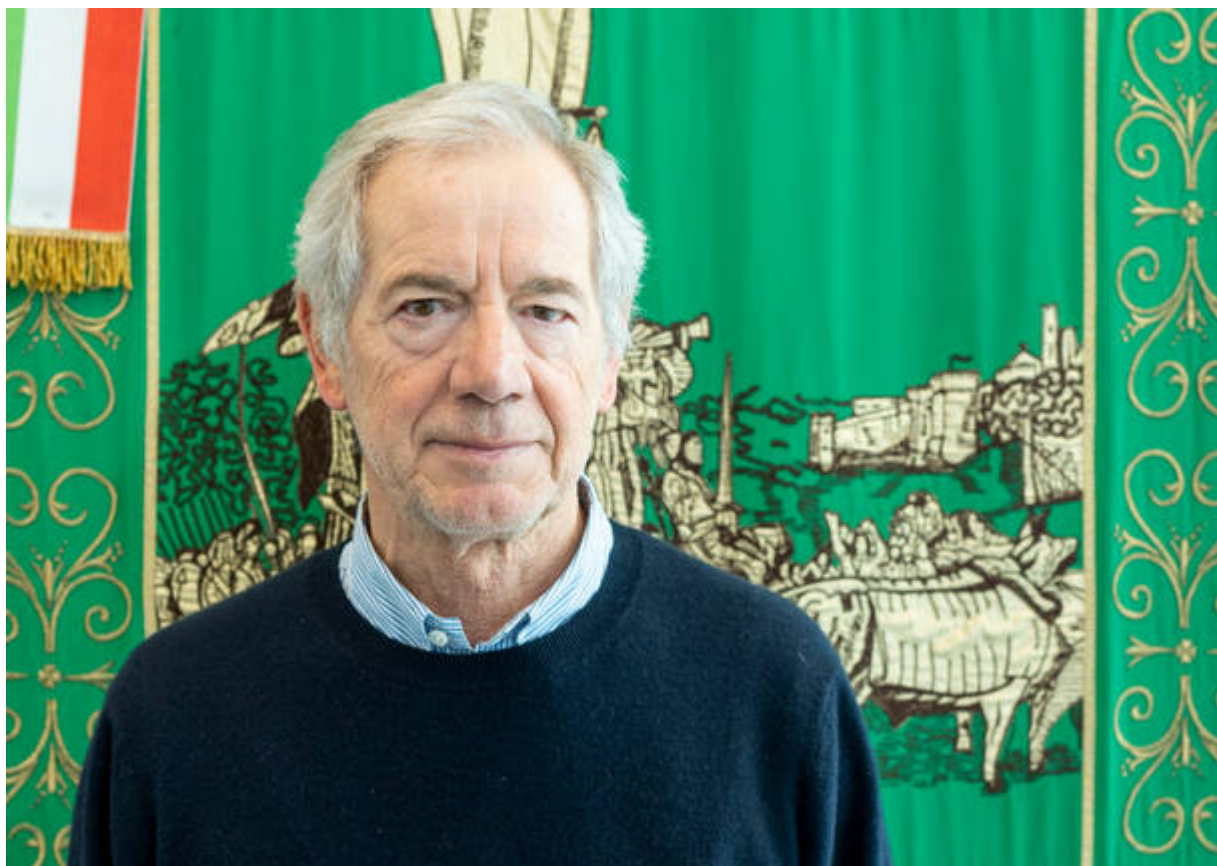


### “Una norma più che sacrosanta”: l’assessore Bertolaso difende la tassa sanitaria sui frontalieri

**Pubblicato:** Martedì 16 Gennaio 2024



«Una tassa calata dall’alto su chi già paga e nessuna misura strutturale a sostegno dei sanitari» È **molto critico il giudizio di Samuele Astuti**, consigliere regionale del Partito Democratico, dopo l’intervento durante il question time dell’assessore al Welfare **Guido Bertolaso**.

**L’assessore ha giustificato la decisione di imporre un prelievo ai “vecchi” frontalieri e a quanti iscritti nelle liste degli italiani all’estero:** « È una norma più che sacrosanta – ha detto Bertolaso – giustificando il prelievo con la necessità di riconoscere incentivi a chi decide di rimanere a lavorare in Italia dopo essersi formato negli atenei del paese: « È una misura di compensazione corretta per chi sceglie di restare nel servizio sanitario» ha commentato Bertolaso.

**Parla di tradimento della Lega Astuti:** «Ora abbiamo la prova del tradimento della Lega e la prova che la Giunta lombarda e il Governo di centrodestra hanno deciso di voltare le spalle a chi si guadagna da vivere oltre confine pagando regolarmente tasse, che rientrano nel paese attraverso i ristorni – continua il consigliere dem – Sappiamo che la fuga di professionisti sanitari verso la Svizzera sta mettendo in crisi gli ospedali lombardi. Ma **piuttosto che inserire misure strutturali di sostegno alla categoria con risorse proprie, la Regione preferisce procedere con una tassa calata dall’alto**, sulla pelle di altri lavoratori e senza nemmeno confrontarsi con i sindacati».

Rimane ancora tutto da definire a quanto ammonterà la tassa sanitaria che sarà richiesta ai vecchi

frontalieri e ai cittadini all'estero. La definizione della quota spetta alle singole regione: « A quanto ammonterà la tassa sanitaria? In che modo può convivere con le clausole di salvaguardia per i frontalieri previste dall'accordo fiscale tra Italia e Svizzera? Abbiamo già chiesto la **convocazione dei vertici sanitari delle province di Como, Varese e Sondrio, delle sigle sindacali competenti e dell'associazione dei Comuni per discutere nel dettaglio delle importanti conseguenze di questa nuova stretta sui frontalieri**, sulle comunità di confine e sul nostro sistema sanitario. Servono risposte. Il caso non è chiuso» conclude Astuti.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it